

## QUASI UN DIARIO

1. Il Servizio Musei del Comune di Pesaro sta curando il progetto pilota "Maioliche del duca", una banca dati online della ceramica fra il bacino metaurensis - Casteldurante, il Ducato di Urbino e la Signoria pescaresca degli Sforza (secc. XIV - XVII) realizzata con Pandora - database a cura e gestione del patrimonio, ideato dai Musei Civici di Pesaro. La presentazione del progetto è previsto per il 20 novembre alle ore 17 nella Sala Consiliare della Provincia.

2. Nino Pieri è noto come esperto restauratore di opere d'arte, specie in Toscana dove ha operato in preziosi affreschi del Rinascimento pisano, ma da anni si dedica alla pittura sotto il titolo di "Pensieri sospesi". Ho pensato di interpretare la sua pittura come riflessione di un artista contemporaneo sulle opere degli antichi: che cosa dire di fronte alle grandi intuizioni dei pittori del passato che il Pieri, per il suo lavoro, ha la fortuna di avere sempre sotto gli occhi ed è costretto a parlare con loro per riportare alla luce il più possibile allo stato primitivo? Allora il confronto diventa difficile, resta solo da riflettere e Pieri fa con le sue campiture bianche su tele immacolate, i colori accennati, i perimetri geometrici che inizialmente ricordavano gli aquiloni urbinati, ma ultimamente

vogliono essere completamente liberi. E' annunciata una mostra nella Bottega Santi dal 13 al 27 ottobre a cura di Ilario Luperini.

3. Galliano Crinella che ne è il direttore, mi fa avere l'invito all'undicesima edizione del premio nazionale "Gentile da Fabriano", fondato dal rettore Carlo Bo. Sarà Giovanni Bogliolo, presidente della giuria, a consegnarlo a Luigi Luca Cavalli-Sforza per la ricerca e l'innovazione; a Don Lamberto Pignini, per l'impresa e società; a Antonio Ricci per vite di italiani; Sergio Zavoli per la sezione Carlo Bo per l'arte e la cultura.

4. Ho letto da qualche parte che sta uscendo o è già uscito un dizionario "universale" dei proverbi. Questi giorni, pensando alla bagarre dei magistrati e affini, mi è tornato in mente il proverbio in latino maccheronico: "Magistrati, advocati et notai, non viderunt Christum mai". Amava recitarlo l'avvocato Anselmo Forlini che per un periodo insegnò lingua francese con me nella scuola media. Forse non lo riguardava, essendo detto e conosciuto come l'avvocato dei poretti quando accoglieva, forse come giudice di pace la gente semplice e i contadini che non si potevano permettere il lusso di un avvocato con la lettera maiuscola. Intanto proprio dai contadini aveva appreso la storia delle previsioni del tempo con il rito delle cipolle di Urbania. Ne scriveva tutti gli anni nel Carlino di cui fu per molti anni corrispondente.